

Giotto tra i Guaranì e le Reducciones

L'incontro con gli amici della comunità, l'Happening e la mostra sull'artista medioevale, la parrocchia di San Raffaele. Attraverso le presenze, il dilatarsi della Presenza nella vita di un popolo. Diario di un viaggio ad Asunción

di Roberto Filippetti

Dal finestrino dell'aereo, Asunción sembra irretita in una miriade di campi da tennis in terra rossa. Sono le strade che portano alle casupole dei *campesinos*. Terra fertile, ricca: soia, mais, frumento, frutta tropicale, allevamento... terra dove vivono di espedienti tanti miserabili che nessuno ha educato al lavoro.

Proprio qui c'è stata la spettacolare esperienza educativa delle Reducciones, che sbalordì anche Voltaire. Giussani, ai primi del movimento che son venuti qui, ha detto di riproporre l'esperienza delle Reducciones. E in meno di vent'anni è fiorito un piccolo grande popolo di cristiani, di educatori perché educati. La Giò - la responsabile di Cl in Paraguay - e Luca per prima cosa ci portano a vedere la scuola Santa Caterina da Siena. Un verdissimo giardino, *muy lindo*, con edifici colorati e ordinati, in mezzo al braciere di terra rossa. «Se sarete quello che dovete essere, metterete fuoco in tutta Italia», *en todo el mundo*: parola di Caterina da Siena. Le giovani maestre han dentro quel fuoco.



Una costellazione di opere

Poi si fa tappa nella parrocchia di san Raffaele, da padre Aldo e don Paolino, della Fraternità San Carlo Borromeo. Quello che era un capannone, in due anni di fervore operoso si è mutato in una bella chiesa luminosissima. Su tutte le vetrate si staglia un ciclo di opere in ferro battuto: una completa *biblia pauperum*. Attorno a questo "sole" ruotano vari pianeti: il presidio sanitario (1.340 persone integralmente assistite in un anno) e alimentare (mi capita di partecipare alla dimostrazione su come

ricavare tanto "latte" e tanta "carne" da pochi chili di soia); l'*Editorial San Rafael* (padre Aldo Trento ha firmato una decina di splendidi volumi sulle Reducciones gesuitiche e francescane); la scuola elementare, in un merlato edificio in forma di castello, vegliato in alto da Giovanna d'Arco; il museo sull'edilizia e l'arte *guaranì*; il punto vendita dei libri e dei prodotti artigianali; infine tutto quel verde - quella *naturaleza* curata - col mini zoo (tucani, pappagalli, scimmie). Raffaele significa "Dio guarisce": cura gli occhi e la carne, la

mente e il cuore.

Per chi capita qui, come per chi entra nelle due case dei *Memores*, fra le più grandi e belle che io abbia visto, innanzitutto è una festa per gli occhi (poi, dopo la poesia e la musica, il cibo e il vino).

Libertà per chi libertà di chi

Capisco perché gente così riesca a portare la sera 500 persone in un teatro. Intiglietta, mio compagno di viaggio, apre l'Happening 2003 parlando sul tema *Libertad para quien y Libertad de quien* ("Libertà per chi, libertà di chi"), e racconta gli inizi della



Amatissimo don Gius, sono appena tornata dalla mostra di Giotto sugli affreschi della Cappella degli Scrovegni, che abbiamo allestito in sede in occasione dell'Happening 2003. Ho accompagnato i nostri bambini della scuola Santa Caterina da Siena per la visita guidata dallo stesso Roberto Filippetti, da noi invitato per la presentazione della mostra. Che impressionante sentire illustrare un'opera d'arte alla luce della nostra esperienza! Nella preparazione della mostra, montando i pannelli, avevo notato che in tutti c'era un poco di cielo e ho capito perché tu ce lo hai fatto tanto amare: già in lui il Mistero e il segno coincidevano, la terra si preparava alla venuta del Mistero e Gesù poi ha portato la terra in cielo, cioè gli ha ridato il significato. Così, all'ultimo momento sono andata a cercare una tela dello stesso azzurro e ho fatto il cielo alle pareti ed è venuta bellissima. I nostri bambini, fra i 6 e gli 11 anni, sono stati attentissimi per un'ora intera, seduti per terra, ad ascoltare la storia della Salvezza, così come lo sono state le 500 persone presenti all'inaugurazione. Come tu ci insegni, il "vero" provoca ancora l'uomo cinico e genera stupore. Un signore, uscendo dopo la presentazione, ci ha ringraziato e ci ha chiesto come noi riusciamo a fare sempre cose straordinarie in questo Paese... Lo abbiamo invitato a venire alla Scuola di comunità, così potrà capire. È venuto anche l'Ambasciatore d'Italia. Ma non solo Giotto è grande, ma anche un tuo carissimo "figlio": Antonio Intiglietta che è venuto fin qui solo per 24 ore per parlarci del tema "Libertà per chi, libertà di chi". È stato un fulmine a ciel sereno. Le 500 persone presenti al teatro Tom Jobim dell'Ambasciata del Brasile sono state ad ascoltarlo per due ore senza fiatare. Le domande non finivano mai. È stato capace, attraverso la sua esperienza, di trasmettere l'Avvenimento che, accolto e messo come punto ideale della vita, cambia l'uomo e lo fa diventare felice, libero e protagonista della società e costruttore di storia. L'Happening di quest'anno è stato fatto tutto di corsa, fra centomila cose da fare, volantinando di notte, ma è stato quello che più ha inciso nel cuore di ciascuno di noi, è stato come riandare al primo incontro. Per questo san Giuseppe ci ha fatto la grazia di fare venire tantissime persone, quindi anche è stato il più missionario. L'asado finale, curato dai giovani lavoratori, e lo spettacolo preparato dal Clu sono stati una festa per tutti, conclusa con una macedonia di fragole offerta da Pedro e i suoi ragazzi della casa di Itauguá. Dopo tanto tempo ho risentito l'unità della nostra comunità e il desiderio di tutti di riprendere con più responsabilità il rapporto con il proprio io perché Cristo vinca il nulla che siamo.

Giovanna Tagliabue, Asunción

CdO, poi il lavoro politico, l'attenzione alla singola persona quand'è stato vice-sindaco di Milano, dove oggi, da direttore della Fiera, continua l'appassionata avventura al servizio dell'uomo reale.

La sera dopo tocca a me. Con l'aiuto della Provincia e del Comune di Padova, la mostra "L'avvenimento secondo Giotto" è giunta sin qui, allestita nel grande salone della sede di Cl. La Giò è orgogliosa: è riuscita a



Antonio Intiglietta ha aperto l'Happening parlando sul tema "Libertà per chi, libertà di chi" ad Asunción in Paraguay.

fare anche la volta azzurra del cielo, proprio come nella Cappella degli Scrovegni; e, attorno alle pareti, grandi fioriere. Parlo di fronte a un salone gremito, con l'Ambasciatore italiano in prima fila; gremiti anche i 300 posti dell'altra sala in collegamento audio-video. Poi la visita guidata, per le personalità; il giorno dopo, la preparazione di coloro che faranno le guide, «non da discepoli ma da figli». Figli di quell'uomo che ci

ha insegnato a riconoscere e amare tutto questo ben di Dio. Anche i due giornalisti italiani che m'intervistano per un'ora in diretta nella più importante emittente radiofonica del Paraguay, passano di stupore in stupore.

Alle cascate di Yguazù

Nei due giorni successivi, mentre ad Asunción c'è la gran festa di chiusura dell'Happening, faccio 1100 km in pullman per andare a trovare gli amici di Ciudad del Este e di Encarnación, e con loro andare a vedere due spettacoli unici. Con Armando e Sonia si va alle cascate di Yguazù, quelle del film *Mission*. In guaraní "Y" significa acqua e "guazù" grande. L'uomo è colui che dà il nome alle cose. Che imponente bellezza, ma quanto più grande in compagnia di quei due amici del movimento: segno, ana-logia.

Cena con Marcela e Alicia nella casa *Memores* di Encarnación. Una è lì grazie all'incontro con don Lino, un prete veneto a me carissimo. Mattina successiva, con Elisabeta, a visitare ciò che resta di due Reducciones. Il monolite che ricorda Emilia (sono passati tre anni dalla morte), è giusto al centro delle diverse *ruinas* di ciò che i gesuiti hanno edificato. Il Rosario, l'*Angelus* con Sonia, in pullman, nei pressi di quel monolite: «Tu dal Cielo prega per noi, facci indefessi ricostruttori di case distrutte». Il cielo al tramonto è tutto un fuoco. Rossa sera ad Asunción.